Anno XXXIV · Mercoledì 21 Marzo 1900 · Conto corrente con la posta · N. 69

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I Padri Zappata

Nella seduta di sabato alla Camera uno dei più focosi tribuni del partito socialista italiano, l'on. Prampolini, con un linguaggio insolitamente corretto, tanto da destare una profonda sorpresa nell'aula di Montecitorio, spiegava alla paziente maggioranza la nuova tattica e gli ideali del socialismo.

Il deputato di Reggio Emilia, diventato ad un tratto uomo d'ordine nel più stretto senso della parola, faceva appello alle classi conservatrici per una cooperazione diretta a redimere le masse diseredate, e a procurare il trionfo della giustizia, il benessere e la prosperità del paese. Negava l'on. Prampolini che i socialisti avessero tendenze sovversive e distruttive, e affermava che essi avevano in comune coi partiti costituzionali il desiderio di evitare disordini e agitazioni al paese.

Conosceteci meglio, così terminava il suo discorso il deputato ostruzionista, e concedeteci almeno il diritto di cittadinanza nella nostra patria.

Par di sognare e sembra che i nostri socialisti sieno diventati ad un tratto tanti romei imploranti in San Pietro la benedizione dal Padre di tutti i fedeli.

Ahimè! vorremmo prendere atto della conversione dell'on. Prampolini, ma essa è una conversione a parole e tutta l'abilità oratoria di cui egli per quasi tre ore ha fatto sfoggio alla Camera non ha impedito che di sotto al capuccio del frate spuntassero fuori le corna del diavolo!

—

Quale partito, sia esso conservatore, progressista, liberale potrà accettare per moneta in corso l'offerta di cooperare al risorgimento economico e alla prosperità del paese all'unisono con una fazione che contro tutti i partiti, tutte le classi fuori della sua cerchia, scaglia senza posa le ingiurie più roventi, le diffamazioni più atroci, le calunnie più inverecende?

Ma questi conservatori, coi quali dite di volere cooperare, on. Prampolini, nei vostri giornali, nei vostri comizi, nelle vostre gite di propaganda voi li qualificate di continuo di spogliatori del popolo, dilapidatori dello Stato, di sfruttatori della classe meno favorita dalla fortuna; per voi e per i vostri essi sono i nemici d'ogni progresso, i violatori di ogni libertà, gli ostacoli insuperabili per il risorgimento economico e per lo sviluppo delle forze produttive del paese. Con uomini siffatti voi non potete avere nulla di comune e non avete potuto pensare sul serio di averli a compagni in quest'opera di rigenerazione: altrimenti sarebbe lecito il supporre che certe accuse sono fatte per amore di popolarità e per il soddisfacimento di personali ed egoistiche ambizioni.

Ma qualunque sia il movente che ha ispirato l'inatteso appello dei partiti estremi della Camera, vi abbia pure concorso una salutare resipiscenza e la massima buona fede, questo deve rimanere e rimarrà inascoltato, fino a che i fatti contraddiranno alle parole e si darà al paese la prova manifesta che la triste genia dei Padri Zappata è tuttora una pianta che vegeta rigogliosa a danno dello sviluppo economico e della correttezza politica in Italia.

Le elezioni di domenica

Roma, 20. — Nel Collegio Anagni fu proclamato eletto Borghese con voti 1673; Gennaro Vitaliano candidato zanardelliano ebbe 601 voti.

L'elezione d'un deputato nell'Istria

Trieste, 21. — Ieri fu eletto deputato del collegio, lasciato vacante dal dimissionario, dottor Matteo Bartoli, il dottor Depangher, candidato della Società Politica Istriana.

PARLAMENTO NAZIONALE

(*Dispacci Stefani*)

Camera dei deputati

Seduta del 20 — Pres. Colombo

Saporito, sottosegretario al tesoro, risponde ad un'interrogazione del deput. Gattorno, che desiderva sapere se il fondo pensioni ai veterani 1848 49, il quale resta disponibile per la progressiva sparizione di quei valorosi, venga assegnato ai rimanenti. Il sottosegretario dice che il ministero farà del suo meglio perchè siano alleviate le poco liete condizioni dei veterani e si valerà di tutte le risorse per aumentare il numero degli assegni.

Gattorno prende atto e ringrazia.

Una domanda a procedere

Domanda di proseguire il giudizio di Cassazione contro il dep. Faletti.

Presidente mette a partito la proposta che allo stato degli atti non sia accordata la chiesta autorizzazione. Si approva.

La discussione del decreto-legge

Si riprende la discussione per la conversione in legge del decreto 22 giugno 1899.

Socci, anche a nome del deputato Guerci svolge il seguente emendamento:

Le disposizioni del presente articolo non valgono per i periodi di elezioni amministrative.

Ravvisa indispensabile dar opera a tale svolgimento del comune che rimuova i gravi danni della centralizzazione. Soltanto col risorgere della vita comunale si potrà richiamare il popolo a un maggior interessamento alla vita pubblica,

Dice che non si può lasciare l'autorità di P. S. arbitra delle riunioni per le elezioni amministrative, giacchè nelle autorità comunali scaturirà la nuova Italia, chiamata ai più alti destini.

Conchiude col dolersi che l'on. Simeoni per combattere l'ostruzione abbia vituperato Marzia che fu modello di sposa, anche secondo il giudizio di tanti. (*Approvazioni all'estrema sinistra, ilarità negli altri banchi*).

Gatti dichiara che i tre emendamenti da lui presentati insieme ai dep. Prampolini, De Andreis e Morgari sono inspirati non tanto dalla legge stessa quanto da una legittima diffidenza dello spirito reazionario col quale la borghesia italiana comprime le pubbliche libertà.

L'oratore parla lungamente.

Presidente richiama ripetutamente l'oratore all'argomento.

Gatti si rimette al giudizio della Camera (*commenti*).

Pantano chiede con altri la votazione nominale, per verificare il numero legale (*rumori*).

Presidente per verificare il numero legale ammette la votazione nominale che non si sarebbe potuta fare per il richiamo all'argomento. Si faccia la chiama.

Bracci segretario fa la chiama.

Un incidente piuttosto vivace

Il *Presidente* annunzia che la Camera è risultata in numero legale e che i nomi degli assenti senza congedo saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

Interroga poi la Camera se approva che egli tolga la facoltà di parlare all'on. Gatti, avendolo ripetutamente richiamato all'argomento.

La Camera approva l'operato del presidente.

Dichiara decaduto un emendamento dell'on. Fani perchè assente.

Pantano non vede che alcuna disposizione del regolamento giustifichi l'interpretazione data dal presidente: perciò ritiene che sia il caso di interrogare su questa questione la Camera (*rumori*).

Il *Presidente* osserva che, per consuetudine costante della Camera, si considerano come decaduti gli emendamenti quando i proponenti non siano presenti. Egli però ha voluto che gli emendamenti rimanessero nell'ordine del giorno e venissero poi posti in votazione. Su questo occorre interrogare la Camera (*approvazioni*).

Pantano non crede che il presidente possa dare un'interpretazione che non risulta dal regolamento.

Il Presidente osserva che nei giorni precedenti fu presa una simile deliberazione per altri emendamenti, ed accenna a parecchi precedenti a suffragare l'interpretazione da lui data; perciò non può accettare d'interrogare la Camera su cosa da essa già giudicata.

Pantano dichiara a nome de' suoi amici che non accetta questa provocazione (*rumori al centro e a destra*).

Il *Presidente* richiama l'oratore all'ordine con significato di censura (*approvazioni, applausi al centro e a destra; rumori a sinistra*).

Il discorso di Zanardelli

Zanardelli (segni di attenzione). Dopo aver accennato alle legislazioni straniere sulla materia viene alle proposte presenti. Trova che la sostanza dell'emendamento dell'on. Sonnino corrisponde a quella dell'articolo della commissione, perchè ammette implicatamente la facoltà del divieto ed osserva che l'art. 434 del Cod. pen. riguarda il rifiuto di obbedire ad ordini legalmente dati.

Riguardo all'interpretazione da dare all'art. 1° della legge di Pubblica Sicurezza, osserva che si deve dedurla dal testo della legge stessa, e non come si è fatto in questa occasione, dalle discussioni parlamentari (*bene*). Accenna alle memorabili discussioni fatte dalla Camera sul diritto di riunione nel 1867, e rileva che la legge di Pubblica Sicurezza approvata sotto il ministero Lamarmora escludeva la facoltà del divieto preventivo per le riunioni.

Afferma poi che quando fu Ministro dell'Interno, egli, l'oratore, inspirò costantemente la sua condotta alle idee da lui sempre professate, escludenti la facoltà di divieto, per ammettere solo quello di scioglimento (*bene*).

A coloro che per giustificare divieti di riunioni adducono molte volte il pericolo di complicazioni internazionali, osserva che dagli altri stati non si usano verso di noi simili riguardi (*bene a sinistra*).

Gli oratori che hanno difeso il disegno di legge non hanno potuto invocare i precedenti parlamentari e la giurisprudenza; essi si sono dovuti limitare a citare gli abusi che si sono commessi in materia di diritto di riunione negli ultimi anni.

A dimostrare quanto sia l'importanza politica del diritto di riunione nota che in Inghilterra le più importanti riforme di questo secolo, come la riforma elettorale e l'abolizione del dazio sui grani, sono state ottenute mediante l'agitazione dei comizii popolari (*bene*).

Si è detto che il diritto di riunione ha perduto d'importanza per la grande influenza acquistata dalla stampa, ma non si è posto mente che le due libertà si completano e che nei paesi più civili il diritto di riunione segna un continuo progresso parallelamente ai progressi della stampa. A coloro che con tanta facilità fanno getto del diritto di riunione, osserva che l'Italia non si sarebbe fatta, se negli anni fortunosi fossero stati al governo uomini non rispettosi delle libertà (*approvazioni*).

Conclude facendo appello ai fautori di libertà, perchè respingendo l'articolo come è proposto dal governo salvino il paese dal danno e dalla vergogna (*vivissime approvazioni e applausi prolungati a sinistra. Congratulazioni.*)

Presidente nota che verrebbe ora la volta dell'emendamento Guerci ed altri; ma l'on. Guerci avendo già parlato una volta sull'argomento, chiede all'on. Pantano, anche firmatario e che non ha parlato in argomento, se intenda svolgerlo.

Pantano dichiara che nè egli, nè altri firmatari dell'emendamento Guerci prenderanno a parlare sullo stesso, e ciò per protestare contro l'illegalità commessa l'altro giorno quando fu tolta facoltà di parlare all'on. Guerci (*rumori al centro e a destra.*)

Presidente. La Camera si è pronunziata in proposito. Avverte prima di dare la parola all'on. Nofri, che vi sono vari emendamenti che portano in tutti o in parte le stesse firme e che sono in contraddizione fra loro. Su ciò si riserva di richiamare l'attenzione all'occorrenza della Camera.

Nofri propone la soppressione dell'articolo; subordinatamente propone che si stabilisca che non potranno mai essere vietate le riunioni in luogo pubblico o aperto al pubblico; più subordinatamente ancora che tale divieto possa ammettersi soltanto in casi assolutamente gravi ed eccezionali.

Parla dell'importanza del diritto di riunione.

Esorta le classi conservatrici ad opporre ai così detti sovversivi non la violenza, ma la libera discussione (*Bene*), e le avverte che negando alle masse popolari il modo di esprimere liberamente le proprie aspirazioni, queste saranno spinte ai mezzi violenti (*vivi commenti*).

Continua su questo tono per due ore, cioè fin alle 8 quando la seduta viene levata. Domani seduta alle 10 ed alle 2.

Note alla seduta

Roma 20, ore 9 p. — L'aula oggi era più animata. Aperse il fuoco sul decreto-legge l'on. Socci, che volle difendere Marzia, la moglie di Marco Porcio Catone, l'antico ostruzionista, del quale fece una lunga e poco lusinghiera biografia il deputato Simeoni.

Questi aveva detto che Marco Porcio Catone aveva ceduto in prestito all'amico Quinto Ortensio la propria moglie Marcia, non altro che come una macchina da procreare figliuoli. L'on. Socci oggi protestò per questa citazione irriverente verso una antica moglie romana del collega Simeoni, che del resto non aveva fatto che riferire le parole di Tito Livio.

La Camera ebbe un momento di ilarità a questa uscita dell'on. Socci.

Il discorso dell'on. Zanardelli fu una delusione anche per i suoi amici. Egli non ha fatto che ripetere quanto dissero gli altri oratori, cercando di giustificare l'opera sua di ministro con le le teorie liberalissime sempre professate quando non è stato al potere. Ma dimenticò di accennare alla legge sul giuramento da lui proposto, alle leggi votate durante il Ministero Depretis nel 1882, durante il primo Ministero Crispi, del quale faceva parte e sopratutto ai provvedimenti adottati dal Ministero Rudinì nel 1898 (stato di assedio di Milano) quando, egli, on. Zanardelli era pure guardasigilli.

Parlò Nofri per due ore e cioè fino alle ore 8, essendosi da oggi, come fu stabilito, prolungata di due ore la seduta.

Domani mattina la Camera comincierà discutere la legge sui premi alla marina mercantile.

L'ostruzione continuerà

fino al mese di luglio!

Il *Giorno* di ieri parlando della situazione politica scrive:

Qualcuno parlava con certa insistenza d'un possibile prossimo rimpasto ministeriale. Anzi la voce più diffusa era questa, ma non ha fondamento. Secondo il solito si annunziava per la centesima volta un gran colpo della maggioranza contro la minoranza. Ma sono voci vaghe senza ombra di consistenza. Che colpo si può fare contro la minoranza che si aggrappa come un'ostrica allo scoglio del regolamento? E poi, ora che l'ostruzionismo ha quasi vinto in Germania, l'Estrema si sente in buona compagnia e non intende di dare addietro. Molti a Montecitorio reputano qui che sabato accadranno grandi novità. « Vedrete, vedrete » ripetevano gli increduli. Invece la cosa più probabile è che non accada assolutamente nulla. Si andrà avanti con la seduta a furia di emendamenti e di appelli nominali fino al 7 aprile, data designata per le vacanze di Pasqua. Dopo Pasqua, si ricomincerà daccapo fino a luglio. E frattanto il decreto legge non sarà approvato.

Che delizia!

Ostruzionismo ed umorismo

Un rimedio

L'Estrema Sinistra ha abbandonato il sistema delle tavolette, visto che nel Paese facevano un po' l'effetto di quelle d'ipecaquana, che destano la nausea... si è attaccata al sistema viennese dell'ostruzionismo per mezzo dei discorsi. Ciò è perfettamente legale.

Non si chiamerebbe Parlamento se tutti non avessero il diritto di parlare come e quando loro piace.

Ma è anche noioso.

La maggioranza, meno male, può assentarsi durante i discorsi ostruzionisti, mentre invece il Presidente ed il Governo sono costretti a subirseli in santa pace.

D'altra parte ciò rappresenta una fatica grandissima per i deputati dell'Estrema, i quali si sfiatano inutilmente per far passare il tempo.

Ora un collega torinese della *Gazzetta del Popolo*, propone un rimedio a questa anormalità, nell'interesse di tutti, e specialmente di quel povero Presidente, il quale, in compenso delle gentilezze che riceve, ha diritto a qualche riguardo.

Invece di costringere la Presidenza ed il Governo ad ascoltare i lunghi discorsi obbligando il deputato ad uno sforzo di polmoni, contrario ai precetti dell'igiene, il collega umoristico propone che il deputato si metta d'accordo col Presidente sulla durata della sua concione, ed invece di pronunziarla, si sospenda la seduta per tutto quel tempo.

Se, per esempio, l'on. Colaianni ha in corpo un discorso di tre ore, si sospenda per tre ore la seduta.

Tutti se ne andranno a spasso e, trascorso quel tempo, si riprenderà la seduta, cominciando magari cogli *applausi fragorosi* all'Estrema ed i *rumori* del Centro, per colorire meglio la cosa.

Ripresa la seduta, se il turno spetta ad un altro ostruzionista, si fa la stessa operazione.

Il deputato avrà diritto ad una sospensione... conforme alla potenzialità del suo fiato... e delle sue idee.

In questo modo si rispettano i diritti degli oratori senza tediare il prossimo e senza esaurire le forze del Presidente.

La guerra in Africa

Kitchener in marcia per liberare Mafeking

Bruxelles 20. — Un dispaccio da Londra all'*Indipendence Belge* annunzia che Kitchener marcia con forze rilevanti su Mafeking assediato dai boeri, che deve trovarsi agli estremi.

La distruzione di Iohannesburg?

Voci di intervento smentite

Londra 20. Ritiensi infondata la voce che la Germania e gli Stati Uniti trattino un intervento, onde prevenire la distruzione di Iohannesburg, da parte dei boeri.

La guerra nell'Orange è terminata

L'esercito boero ridotto a 10.000 uomini

Colonia 20. — Il corrispondente londinese della *Kölnische Zeitung* dice che nei circoli militari di Londra si afferma che lord Roberts ha l'intenzione di concedere alle sue truppe, prima della ripresa delle operazioni, un periodo di riposo. Lord Roberts nel frattempo farà raccogliere a Bloemfonteln grandi provviste di vettovaglie e di materiale da guerra destinate a rifornire l'esercito nella sua avanzata. La guerra nell'Orange è ritenuta attualmente come terminata. Dinanzi agli uffici di polizia a Bloemfontein si vede ogni giorno una lunga processione di boeri, i quali vanno a deporre le armi ed a prestare il giuramento di fedeltà come sudditi della regina. Le forze dei boeri vengono calcolate ora approssimativamente a 10.000 uomini. Il numero dei prigionieri boeri è calcolato in 5000. La rilevante diminuzione del numero dei combattenti da parte boera si spiegherebbe col fatto che molti boeri abbandonando il campo sono ritornati alle loro fattorie e che altri si arrendono agli inglesi anche sul campo stesso in gruppi numerosi.

Pantaleoni!

I giornali radicali seguitano ad esaltare l'elezione del prof. Maffeo Pantaleoni nel collegio di Macerata.

Ora la *Lombardia* dice che i socialisti e i radicali d'ogni specie hanno torto di menare vanto per il successo del Pantaleoni.

Costui è in economia un liberale della scuola di Cobden; egli quindi combatterà come ha fatto sempre i dazi di protezione dell'agricoltura (e fu eletto da un collegio agricolo), combatterà la municipalizzazione dei servizi pubblici e la determinazione delle ore di lavoro.

Tanto i fautori della protezione agraria che non si sa perchè hanno dato il voto al Pantaleoni, quanto i socialisti che vogliono le famose otto ore di lavoro avranno nel Pantaleoni, non un compagno, ma un formidabile avversario.

Il nome di Pantaleoni, preso come segnacolo di lotta, minaccia di diventare una designazione non lusinghiera per i suoi elettori e per gl'improvvisati ed ingenui amici del *professore svizzero*.

26 persone annegate nel Danubio

Budapest 20. — Ieri nel pomeriggio presso Paks avvenne una terribile catastrofe. 26 contadini, reduci dalla fiera da Kalocsa volevano attraversare il Danubio su d'una chiatta. Il barcaiuolo però si rifiutò di traghettare i contadini, causa la burrasca che imperversava con grande violenza. I contadini però tanto insistettero, che il barcaiuolo finì col cedere, permettendo loro di scendere nella chiatta.

La barca era già giunta nel mezzo del fiume, quando improvvisamente essa si capovolse e tutte le persone che vi si trovavano caddero nel fiume, affogandosi.

Cinque anni fa, all'incirca, nello stesso punto, accadde un disastro consimile; annegarono invece 32 pellegrini.

Duello mortale

Graz 20. — Stamane alle 5, nel Feniefer Hof presso Graz ebbe luogo un duello alla pistola fra lo studente di medicina Ernesto Deinitzer e lo studente di legge Giacomo Fuchs. Le condizioni erano: unico scambio di palle, distanza 30 passi. Lo studente Fuchs, cadde colpito alla testa e morì durante il suo trasporto all'ospitale.

Un villaggio senza matrimoni

Riedschleinden è il villaggio più alto delle Ardenne lussemburghesi ed offre una particolarità caratteristica.

I suoi abitanti sono tutti celibi!

Da 65 anni nessun matrimonio vi è stato celebrato.

Fu dunque un avvenimento per tutta la regione quando, negli scorsi giorni, l'unica campana suonava a tutta distesa per una cerimonia della quale uno o due vecchi conservava memoria.

Finalmente si celebrava un matrimonio!

La coppia è oggetto di curiosità del paese.

Una mendicante che possiede 60,000 lire

Si ha da Nuova York, 10:

Benchè proprietaria di quasi 12,000 dollari (60,000 lire), la settantenne Ellen Duff, alla comoda esistenza che il suo denaro le potrebbe procurare, preferisce quella di mendicante, e da parecchi anni aggiravasi in New York, chiedendo l'elemosina, cibandosi quando le riesciva di ottenere qualche soldo dai passanti, e dormendo nelle più infime locande, e — durante l'estate — all'albergo.... del ciel sereno!

L'altra sera, estenuata, mal reggentesi in piedi, recossi a chiedere ricovero alla « City Lodging House » e quivi si scoperse che ben nascosti sotto le sue sudicie vesti, eranvi parecchi libretti di Casse di risparmio, pel complessivo importo di dollari 11,803 18.

Ora, la ricca mendicante trovasi all'ospedale Bellevue; ma i medici, considerata la sua estrema debolezza, non credono che, essa possa sopravvivere.

Dante a Pola

Scrive il *Popolo Istriano*:

Si è costituito nella nostra città un Comitato di giovani polesi col nobile intento di accumulare i fondi per erigere un ricordo al grande poeta dell'italianità, Dante Alighieri.

Questo Comitato è composto di forze nuove e giovani, le quali iniziano così nobilmente la loro attività patriotica.

Il Comitato intende non solo di onorare in Dante il genio universale che rifulge d'immenso splendore nella tetraggine del medio evo, ma di ricordare altresì che spetta a Pola la gloria imperitura d'aver ospitato l'esule fra le sue mura.

Come fa la sua strada la Germania

E' stato rilevato più volte che oggi la Germania fa la sua strada dappertutto il mondo con una tenacia ed una abilità da cui si potrebbe imparare moltissimo. Prodotti industriali a buon mercato, concessioni di qua, convenzioni di là, accordi speciali, facilitazioni — sempre sulla base e col criterio del *do ut des*, sono i mezzi più sicuri di cui essa si serve.

Anche nella recente questione doganale tra le potenze europee ed il Brasile, la Germania, senza tanto preoccuparsi degli altri, ha pensato e provveduto ai propri affari e interessi, come essa li intende.

Infatti, il giornale *O Paiz* di Rio Janeiro scrive quanto segue, che traduciamo integralmente:

Per quanto consta, il rappresentante della Germania è stato autorizzato dal suo governo a firmare un accordo fissando tasse minime per il caffè ed altri prodotti brasiliani importati nell'impero tedesco, e ottenendo eguali compensi per i prodotti tedeschi importati nel Brasile.

Il consumo del caffè in Germania si fa attualmente in piccola scala:

Ora ci si informa che il governo tedesco si ripromette un aumento rendendo obbligatorio l'uso del caffè nell'esercito e nell'armata, per essere incluso nelle rispettive razioni.

E' così la Germania apre la strada ai suoi prodotti industriali, sviluppando sempre più quella vera conquista di cui l'imperatore Guglielmo II ha fermato l'obbiettivo costante della sua politica e di tutte le sue azioni, anche quelle che sembrano più esclusivamente personali.

La gara di latino ad Amsterdam

Il segretario Spruyt della Regia Accademia olandese comunica le assegnazioni dei premi per la gara annuale latina del legato Hoeufftiano.

Il primo premio fu aggiudicato a Giovanni Pascoli, professore dell'Università di Messina, per il carme: *Sosii fratres bibliopolae.*

Ottenne menzione onorevole il carme *In hodiernum progressum* di Francesco Saverio Reuss di Roma.

Anche in quest'ultima gara gl'italiani si sono dunque distinti come nelle precedenti.

Un tragico fatto a Vienna
Una intera famiglia avvelenata

Telegrafano da Vienna, 20, al *Piccolo*:

Un tragico fatto ha impressionato tutta la città: il negoziante Domenico Lang si era avvelenato stamane assieme alle sue quattro figlie. Quando, chiamati, il medico e gli assistenti della Società di salvataggio giunsero all'abitazione del Lang trovarono già morti il padre ed una delle figlie; le altre tre furono trovate prive di sensi e, in grazia del pronto soccorso, poterono essere ancora salvate.

Le tre ragazze dichiararono ch'esse e la loro sorella avevano determinato di morire assieme al loro padre. Questi aveva loro detto che gli affari andavano di male in peggio, che presto la loro rovina sarebbe stata completa e che piuttosto di languire nella miseria sarebbe stato meglio morire. Le quattro ragazze allora si erano dichiarate pronte ad abbandonare la vita col padre loro.

Il Lang sciolse del cianuro di potassio nell'acquavite, distribuì la bevanda venefica tra le figlie, poi tutti e cinque presero il veleno. I vicini che avevano udito delle grida, penetrarono nell'abitazione della famiglia Lang, dopo aver forzato l'uscio, e trovarono le ragazze ed il loro padre che si contorcevano nello spasimo prodotto dal veleno. Quando sopraggiunsero i soccorsi, come già dissi, il padre ed una delle ragazze erano già cadaveri. I due cadaveri furono trasportati all'ospitale generale. Il Lang, che aveva 54 anni, era vedovo da due anni.

Le cooperative e il libero commercio
Contro le forme « miste »

Telegrafano da Roma al *Sole*:

Eccovi l'ordine del giorno votato in una numerosa assemblea di negozianti:

« L'assemblea unanime, riconoscendo che finora è stato chiesto ripetutamente ma purtroppo invano che cessino i privilegi e gli abusi consentiti a certe grandi imprese di speculazione, che impropriamente hanno assunto la forma di cooperativa, ravvisando che ormai è tempo che la classe commerciale direttamente affermi il proprio diritto e pretenda l'uguaglianza per tutti nel campo della libera concorrenza, delibera di convocare il 25 marzo un grande comizio dei negozianti romani. »

Al Comizio già aderirono alcune Camere di Commercio e moltissime Associazioni commerciali d'Italia.

—

Benissimo: o tutto cooperativo, o tutto commercio libero.

Le forme *miste* si risolvono in frodi belle e buone a danno del commercio che paga regolarmente le imposte dell'erario.

Questo serva di avviso per le cooperative di imminente creazione.

Cronaca Provinciale

Fiera-mostra a S. Michele. Gli allevatori confinanti con il territorio di S. Michele al Tagliamento sono invitati alla fiera-mostra che avrà luogo lunedì 26 corr.

Specialmente gli allevatori dei mandamenti di S. Vito e di Latisana corrispondono all'invito, ed il cav. Zuzzi, presidente del circolo di S. Michele si compiaccia di vedere animato il suo paese per concorso di allevatori con scelto bestiame.

Anche quest'anno il successo è assicurato.

Straripamenti di fiumi. *Palazzolo dello Stella* 19:

In causa delle recenti pioggie, lo Stella ha straripato ed allagò tutto il paese; nessuna disgrazia.

L'acqua entrò in parecchie case e le famiglie dovettero trasportarsi nei piani superiori. Anche le campagne sono coperte d'acqua. Le acque vanno però scemando.

Fiume di Pordenone 18. Il *Fiume* è straripato; l'acqua ha sradicato alberi ed investito vigneti.

DA CORDENONS
La morte di un uomo benemerito

Ci scrivono in data 19:

Ieri moriva serenamente nella tarda età di 84 anni *Francesco Antonini.*

Uomo modello di antica onestà, ebbe l'animo gentile ed informato alla bontà più schietta, aliena da ogni finzione. Fu ottimo padre di famiglia e il suo affetto paterno fu ricambiato con altrettanto affetto dai suoi figli, specialmente dal sig. Luigi, agente della Ditta Antonini e Ceresa di Venezia a Cordenons. Presso quest'ultimo passò gli ultimi suoi anni di vita, circondato dalle cure più tenere e dai riguardi più santi del figlio.

Oggi ebbero luogo i funerali, che furono il più bel omaggio reso dai molti intervenuti e dal paese intero all'uomo, che fu patriarcale figura di galantuomo. Sulla tomba, con belle e commoventi parole, il cav. Federico Marsilio diede l'ultimo addio a quel l'ottimo e bel vecchio, che seppe destare simpatia e venerazione in quanti ebbero la fortuna di conoscerlo. *B.*

Da CISERIIS

Arresto. Venne arrestata certa Teresa Di Lenardo, contadina, per furto di un orologio in danno di Maria Mattieligh.

La refurtiva venne sequestrata.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

Marzo 21. Ore 8 Termometro 7 2

Minima aperto notte 5.3 Barometro 752

Stato atmosferico: vario coperto piovoso

Vento NE. Pressione crescente

Ieri vario

Temperatura: Massima 12.8 Minima 5 4

Media: 8.58 Acqua caduta m.m.

Effemeride storica
21 marzo 1747

Muore
Gian Francesco Madrisio

Padre Madrisio Gian Francesco nacque a Udine il 3 dicembre 1683 e morì il 21 marzo 1747. Fu l'editore delle complete opere di San Paolino di Aquileja, del quale scrisse la vita. L'importante pubblicazione delle opere di S. Paolino fu data alle stampe nel 1737.

Il Manzano accenna ad altre pubblicazioni dello stesso autore, così le riflessioni sopra le Litanie della B. V., e altri opuscoli.

Inedito è poi un suo poema eroico, intitolato: *Il Carlo Magno.*

R.

La nomina del primario
Il ricorso dell'Amministrazione Ospitaliera

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale, riunitosi oggi, ha esteso il ricorso al regio prefetto, contro l'interpretazione data dal Consiglio Comunale dell'articolo 20 dello Statuto dell'Opera pia.

Primavera. Siamo al 21 marzo — oggi dunque è la prima giornata di primavera.

Ma il sole non splende fulgido sul tersissimo cielo, nè il dolce zeffiro ci accarezza il viso — nulla, proprio nulla che ci annunci la venuta della cara stagione: solo la data.

Il cielo si mantiene coperto e minaccia pioggia, e l'aria umida e piuttosto frizzante ci avverte che l'inverno non se n'è ancora andato.

Il Sindaco a Roma. Ieri con il diretto delle 11,25 è partito per Roma il nostro Sindaco co. comm. A. di Prampero, per assistere ai lavori del Senato.

Beneficenza. Negli scorsi mesi la Congregazione di Carità ha dovuto occuparsi oltre che dei sussidii ordinarii e straordinari, di quelli specialissimi per famiglie sequestrate causa il morbillo e per svariate altre malattie infettive.

In così cattivo momento riuscirono sommamente utili le *cento e quindici coperte di lana* largite dal benefico sig. cav. uff. Carlo Kechler, che furono giusta desiderio dell'egregio donatore con tutta sollecitudine distribuite ove maggiore emerse il bisogno.

Società Agenti di Commercio. Ricordiamo ai soci della Società Agenti di Commercio che questa sera alle ore 8 1₍2 si terrà nella sala sociale la indetta riunione per le discussioni preventive della riforma allo statuto.

I soci sono vivamente pregati ad intervenire.

Comitato esecutivo per la costituenda cooperativa per l'industria dei perfosfati.

Il Comitato ha stabilito l'apertura delle sottoscrizioni.

Coloro che hanno firmato adesioni provvisorie presso l'Associazione agraria friulana, Circoli agricoli, Banche ecc. devono regolarizzare la loro posizione firmando le nuove schede emesse e versando il I decimo presso la Banca Popolare Friulana o presso i suoi corrispondenti in Palmanova, Pordenone, Sacile, Tolmezzo, Spilimbergo e Cormons o presso le Banche cooperative di Portogruaro e S. Donà, o presso i Circoli Agricoli di Codroipo, Cividale, Latisana, S. Daniele, S. Vito.

Un amichevole consiglio.

— E' vero che sposi l'usciere? Bada che egli ti... sequestrerà tutti i giorni in casa.

Per gli agricoltori
In guardia contro la «diaspis pentagona!»

I gelsi sono sotto la minaccia di una grave jattura.

E' apparsa la *Diaspis pentagona*, il terribile insetto, tanto fatale alla gelsicoltura.

Esso non si trova solamente sui gelsi importati da zone già infette, ma venne riscontrato — come abbiamo detto ieri — anche sopra alcuni gelsi piantati già da due anni nel vicino Pradamano.

La Deputazione provinciale si riunisce questa mattina alle 11, d'urgenza, per studiare i provvedimenti che possono arrestare la diffusione di questa malattia dei gelsi nella nostra provincia.

Gli agricoltori che hanno comperato gelsi sospetti, e probabilmente provenienti dalla Lombardia, ne diano immediatamente avviso all'Associazione agraria o al prof. Bonomi incaricato delle f. constatazioni, scongiurando così il grave pericolo che minaccia la bachicoltura friulana.

La Deputazione è convocata in seguito a telegramma ministeriale in base all'art. 2 della legge 4 luglio 1891.

Ieri sul mercato di Pordenone vi erano in vendita alcune partite di gelsi; ma quel Municipio, lodevolmente, non permise che venissero venduti prima che non avessero subito un'accurata visita.

Fu telegrafato all'autorità competente nella nostra città, e da qui venne mandato sul luogo il prof. Bonomi, che si recò subito a Pordenone con il treno delle 13,20

Il prof. Bonomi visitò circa 400 piante che riscontrò senza ispezione. Affidò l'incarico di continuare l'ispezione ad altra persona competente.

—

Nei vivai Chivilò di Spilimbergo si trovarono circa 3000 piante infette, provenienti dal vivajo Albertini di Canneto sull'Oglio

—

Ripetiamo quanto comunica la R. Stazione agraria sul modo di conoscere la presenza dell'insetto:

« L'insetto si trova specialmente sui fusti giovani e sui rami.

Questi sono allora ricoperti da una crosta formata da numerosissimi dischetti a guisa di conchiglia, fatti di sostanza cerosa di color cenerognolo. Ciascun disco o scudetto serve a proteggere una femmina.

Presso l'inserzione, specialmente di piccolissimi rami, si riscontrano poi dei piccoli ammassi molto distinti, di corpicciuoli cilindrici, fatti certamente di una pellicola cerosa bianca, opaca, o quasi. Ad essi si dà il nome di follicoli e servono a proteggere i maschi.

Sia gli scudetti che i follicoli sono bene visibili ad occhio nudo.

Un fusto od un ramo gravemente infetto si riconosce molto da lontano inquanto che, a prima vista sembra imbiancato con calce.

Però tali gelsi sarà difficile che si trovino sui pubblici mercati.

Si noti poi che l'infezione può essere limitata e risultare solo da qualche scudetto sparso qua e là sulle giovani piantine, e in modo da non richiamare in guisa speciale l'attenzione dei compratori poco avveduti ».

—

Abbiamo ieri parlato, intorno a questo non lieto argomento, col sig. Manzini, uomo competente nella materia, e ci dichiarò che il pericolo non era grave, ma è necessaria una assidua vigilanza da parte delle autorità e dei consorzi, i quali con un metodo semplice, da lui suggerito, potranno facilmente far verificare nelle rispettive zone, se vi sia traccia di malattia e quindi provvedere.

Non è morto nessuno degli appartenenti al pellegrinaggio friulano. Il *Cittadino* assicura che non è morta *nessuna* pellegrina friulana, come erroneamente aveva asserito un suo corrispondente.

L'Anna Luca di Udine, data per morta, è invece viva; il suo nome era stato scambiato con quello della pellegrina trentina Romina Bottega ved. Arrigoni.

A proposito di una denuncia fatta a Treviso

L'altro ieri, togliendolo dalla *Gazzetta di Treviso*, abbiamo pubblicato un articoletto di cronaca in cui era detto che il fotografo Giovanni Ferretto di Treviso, aveva denunciato il suo ex viaggiatore Giuseppe Tuchian, di Trieste, il quale si sarebbe fatto anticipare indebita mente somme dai suoi clienti a Udine ecc.

Il signor Tuchian venne al nostro ufficio e ci dichiarò che quanto dice il fotografo Ferretti non è punto vero, che anzi questi è suo debitore e, che a tutela del suo onore, egli presenterà contro il Ferretti querela di diffamazione.

Ringraziamento. I genitori e i parenti di quel tesoro d'affetto che fu *Elisa Trani* ringraziano vivamente tutti i pietosi che nella luttuosa circostanza si prestarono onde attenuare l'incancellabile dolore.

Speciali ringraziamenti rivolgono all'esimio dott. Rizzi cav. Ambrogio, che con le cure del caso e con tutti i mezzi dettati dalla scienza ed esperienza sua, riuscì a conservare al loro affetto per parecchi anni l'infelice angelo.

Chiedono venia per le involontarie dimenticanze successe nella triste occasione.

Arte e Teatri

Teatro Sociale. Anche ieri sera il teatro era gremito di pubblico, che applaudì, come sempre, i valorosi interpreti della *Fedora* con ben meritato entusiasmo.

Questa sera *riposo*, per indisposizione del tenore cav. Luciganni.

Domani *ultima* rappresentazione della *Fedora*.

Venerdì riposo.

Sabato prima rappresentazione della *Manon* del Massenet. Parleremo domani del *libretto* di quest'opera.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani ultima replica del ballo: *La gran via.*

Palchi d'affittarsi

Per la stagione di Quaresima sono d'affittarsi alcuni palchi di proprietà della società del *Teatro Sociale.*

Rivolgersi, per domanda, al custode del teatro e al barbiere *Faustino Szvio* in Mercatovecchio.

SPORT

Convegno Touristico Internazionale a Verona

Il Comitato Esecutivo per l'Esposizione di Verona (Aprile-Maggio-Giugno) d'accordo col locale Consolato del Touring e col Consiglio Direttivo del Touring stesso, ha indetto un *Convegno Touristico Internazionale* per il giorno 13 *maggio 1900.*

Il convegno sarà *ciclistico e automobilistico*: desso, sia per il suo carattere d'internazionalità che lo rende il primo di tal genere che siasi fatto fino ad ora in Italia come per l'occasione straordinaria in cui avrà luogo; sia per la pittoresca ubicazione di Verona, oltremodo interessante dal lato etnografico, storico e monumentale, come per i molti e ricchi premi destinati alle carovane partecipantivi più numerose, provenienti da luoghi più lontani, meglio organizzate etc., riuscirà indubbiamente una grandiosa e simpatica festa di solenne affermazione d'affratellamento touristico. I promotori ne stanno preparando il programma dettagliato che offrirà nel suo complesso il maggiore interesse e la più assoluta novità.

Canottaggio

Il giorno 1 aprile p. v. verrà inaugurata la stagione di canottaggio nel laghetto fra le porte Pracchiuso e Ronchi.

CRONACA GIUDIZIARIA
Corte d'Assise di Udine
Processi da trattarsi nella prossima sessione

Ruolo delle cause che si tratteranno nella prima Sessione per il secondo trimestre di quest'anno dalla Corte d'Assise:

Aprile 18 19 — Giacomo Politi, omicidio, testi 6, dif. avv. Girardini.

20 21 — Antonio Moscherin, falso e peculato, testi 14, dif. ignoto.

24 — Rosa Plos, infanticidio, testi 4, dif. avv. Driussi.

25 26 — Umberto Peressini, spendita di banconote false, testi 8, dif. avv. Girardini.

27-28 — Beniamino Paganetto, mancato omicidio, testi 5, dif. avv. Caratti.

Maggio 1 e seguenti — Anna Zanutigh e Paolo Jacuzzi, omicidio, testi 33, dif.: della Zanutigh avv. Driussi e del Jacuzzi avv. Girardini.

Il P. M. sarà rappresentato pei primi tre dalla R. Procura di Udine, per gli altri 3 dalla R. Procura di Venezia. Presidente della Corte sarà il comm. Vittorio Vanzetti, consigliere della Corte d'Appello di Venezia.

Elenco dei giurati estratti all'udienza del 20 marzo 1900 per il servizio della Corte d'Assise di Udine nella Sessione I del II Trimestre 1900 che avrà principio il 18 aprile 1900

Ordinari

1. Mauder Gabriele fu Vincenzo, cat. 4, Udine.
2. Missio Gio. Batta fu Gian Domenico, cat. 4, Udine
3. Valentinis Angelo fu Federico, cat. 21, Udine
4. Muratti Gracco di Giusto, cat. 4, Udine
5. Regini Antonio fu Carlo, cat. 13, Udine
6. Carnelutti dott. Silvio fu Sante, cat. 3, Tricesimo
7. Marchi Angelo fu Angelo Antonio, cat. 21, Spilimbergo
8. Del Torre Camillo fu Giuseppe, cat. 11, Udine
9. Domenis Valentino di Antonio, cat. 11, Rodda
10. Valussi Odorico fu Pacifico, cat. 13, Udine
11. Santi Emilio fu Giacomo, cat. 4, Udine
12. Miotti Giovanni di Cesare, cat. 21, Udine
13. Zamarian Sebastiano fu Giuseppe, cat. 15, Precenicco
14. Sovrano Romano-Cesare di Leonardo, cat. 4, Enemonzo
15. Plateo Melchiade fu Giuseppe, cat. 21, Udine
16. Astolfi Giovanni di Domenico, cat. 4, Forni di Sotto
17. Bearzi Giuseppe fu Gio. Batta, cat. 4, Palmanova
18. Someda De Marco dott. Carlo di Pietro, cat. 14, Udine
19. Cardazza dott. Antonio fu Luigi, cat. 4, Budeja
20. Castellani Giacomo di Luca, cat. 4, Venzone
21. Missana Francesco fu Natale, cat. 15, Chions
22. Scala Giovanni fu Gio. Batta, cat. 21, S. Maria la Longa
23. Mattioni Pietro fu Angelo, cat. 5, Cassacco
24. Valentinis nob. Lucio fu Gio. Batta, cat. 13, Udine
25. Ellero Vincenzo di Luigi, cat. 14, Tricesimo
26. Rubini Domenico fu Pietro, cat. 4, Udine
27. Pracchia Vincenzo fu Francesco, cat. 21, Udine
28. Gatti Giuseppe fu Giuseppe, cat. 13, Udine
29. Micheloni dott. Antonio fu Eugenio, cat. 4, Buja
30. Centa Giuseppe fu Gio. Batta, cat. 14, Maniago

Complementari

31. De Puppi co. Guido fu Giuseppe, cat. 21, Udine
32. Ellero Alberico di Antonio, cat. 21, Pordenone
33. Veroi Pietro fu Giacomo, cat. 4, Aviano
34. Menegon Teodoro fu Giuseppe, cat. 21, Pordenone
35. Sabbadini dott. Lorenzo fu Lorenzo, cat. 4, S. Giorgio della Richinvelda
36. Spernari Domenico, fu Angelo, cat. 21, Pordenone
37. Casasola dott. Vincenzo fu Giovanni, cat. 4, Udine
38. De Cillia Egidio fu Osvaldo, cat. 4, Meretto di Tomba
39. Barbarich co. cav. Giovanni fu Stefano, cat. 21, Pasiano di Pordenone
40. Dell'Oste Agostino fu Giacomo, cat. 21, Udine

Supplenti

1. Fabris Giovanni fu Federico, cat. 11, Udine
2. Consolati Luigi fu Matteo, cat. 11, Udine
3. Bulfoni Cesare fu Luigi, cat. 21, Udine
4. Bacella Gio. Batta-Luigi fu Francesco, cat. 21, Udine
5. Bianchi Eugenio fu Gio. Batta, cat. 4, Udine
6. Mattiussi Francesco fu Bonaventura, cat. 3, Udine
7. Marzuttini cav. Carlo fu Gio. Batta, cat. 4, Udine
8. De Re cav. Innocente fu Andrea, cat. 13, Udine
9. Nimis Giuseppe fu Feliciano, cat. 3, Udine
10. Colavizza Italico di Odorico, cat. 4, Udine.

Non luogo a procedere. Per Francesco Foschia fu Giovanni fornaciaio da Ragogna, imputato di falso giuramento avanti il Pretore di San Daniele, venne dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

RIVISTA SERICA

Sul finire della passata settimana si è manifestato un miglioramento morale nel commercio delle sete, in seguito alle notizie di importanti acquisti eseguiti sulle piazze dell'estremo Oriente, fatto che arrestò di botto, l'iniziata deroute da noi accennata nella precedente rassegna.

Anche in Italia si fecero numerosi acquisti di sete dietro ordini dell'America e del Continente, i quali oltre a raffermare la situazione ed a condurla sulla via del sostegno, produssero per certi articoli mancanti, $1/2$ ad una lira di miglioramento.

Va ognor più constatandosi che i depositi di sete gregge presso i fabbricanti sono sensibilmente ridotti, e che questi fra non molto saranno obbligati a rifornirsi.

Come prezzi oggi praticabili sono per

greggie belle aspe 100 L. $^{55}/_{56}$
» sublimi » 100 » $^{56}/_{57}$
» elastiche p. telajo » $^{58}/_{59}$

Poco si fece sulla nostra piazza e provincia mancando assolutamente uno stock, come avevasi gli anni passati in pari epoca.

La fabbrica è sempre impegnata con un lavoro attivo, ed a lunga scadenza, malgrado che le commissioni di supplemento per la primavera arrivino lentamente. Decisamente la moda favorisce le stoffe seriche.

Le notizie sono migliori, sia dal grande mercato Americano quanto da quello Inglese, il quale sembra stia per risvegliarsi dal lungo letargo creato dalla guerra boera.

Non bisogna dimenticare che alle nuove sete ci corrono almeno quattro mesi, che i depositi generalmente sono assottigliatissimi e che quindi ogni piccola domanda di seta non può che contribuire al miglioramento dei ricavi.

Cascami. Sempre calmi, con prezzi infiacchiti. Si dice che qualche cosa bolla nella pentola, per questo articolo.

Silk

Nel parlare di *Lei* noi non crediamo ad una semplice consuetudine.

Elisa Trani ha lasciato troppo caro ricordo di Sè, e se il compianto di noi che scriviamo, non può essere all'altezza del dolore che in questi momenti dilania l'animo dei genitori e dei fratelli di *Lei*, pure anche noi, che tanto davvicino L'abbiamo conosciuta, possiamo dire con loro: *Essa* fu un angelo di bontà!

Oh sì, *Elisa! Tu* lo fosti veramente, in mezzo alla Tua travagliata esistenza, come ora lo sei, godendo la felicità che Dio Ti serbò nella celestiale dimora.

Tergete il pianto, o genitori, fratelli, e parenti tutti: l'*Elisa* ha cessato di soffrire, e benedicendovi da lassù, *Essa* prega per Voi e per tutti noi, che avendola conosciuta tanto buona, l'amammo tanto.

Udine, 20 marzo 1900

Famiglia D. P.

Questa mattina alle 8 in seguito a una paralisi è morto il signor

GIUSEPPE BERGHINZ

uomo simpaticissimo, conosciuto e stimato da tutta la cittadinanza.

Alla desolata famiglia colpita inaspettatamente da si immensa sciagura presentiamo sincere condoglianze.

Le nostre informazioni
e quelle degli altri

La donna tagliata a pezzi
Il quesito dello strangolamento

Leggiamo nell'*Arena* di ieri 20:

Dopo i primi interrogatori fatti al Graziani ed alla Gisella, il giudice istruttore non si è più recato alle carceri degli Scalzi.

Nuove prove, nuovi indizii, non sono ancora comparsi ad illuminare la giustizia.

L'ufficio di istruzione volle ieri interrogare ancora i periti medici sul quesito: « Se la Isolina Canuti fosse stata strangolata. »

I medici confermarono il loro giudizio e cioè che la Canuti è stata strangolata. Attorno al collo, sui due pezzi di torace trovati nel sacco, trovarono le traccie di un cordone che essendo penetrato nelle carni lasciò una ecchimosi.

Esaminata la ecchimosi trovata sulla parte sinistra del petto, ritengono che essa sia stata prodotta dalla pressione di un pugno chiuso.

Sull'esito della perizia degli ingegneri, circa la località ove deve essere stato gettato il sacco, non fu mai tenuta parola.

Ora siamo in grado di dare qualche notizia in proposito.

La perizia fu affidata agli ingegneri Balconi e Toccolini che la compirono con rara diligenza.

Eccone i risultati a cui giunsero dopo molti esperimenti eseguiti sull'Adige.

Conclusero col ritenere che il sacco doveva essere stato lanciato nel fiume a monte del ponte Garibaldi, a non molta distanza dal luogo ove fu trovato e più vicino alla sponda destra che alla sinistra.

La stessa conclusione fecero per il pezzo di ventre e di coscia trovati nel tovagliolo a valle del ponte Aleardi.

Il coatto volontario!

Il coatto ingegnere Ettore Croce telegrafa da Lipari all'*Avanti*:

« Con telegramma speciale, dopo il prosciglimento di altri coatti, mi venne offerta la libertà condizionale. Coerente alle mie precedenti dichiarazioni, rifiuto sdegnosamente ».

Adesso è da aspettarsi che questo ingegnere, coatto volontario (una nuova forma di vittima politica!) venga portato in qualche collegio vacante e magari riesca deputato!

Un socialista frodatore

Si telegrafa da Bologna, 19:

Il Tribunale ha condannato oggi a cinque anni di reclusione Raffaele Bozzani, uno dei capi del partito socialista, candidato alle ultime elezioni politiche. Egli commerciando in granaglie, e nella gestione d'un molino, defraudò di un milione il ricchissimo conservatore barone Dalla Noce.

Disgrazia a bordo dell'yacht d'un giornalista

Napoli 20. Oggi sul yacht *Tartarin*, appartente ad Edoardo Scarfoglio, mentre si metteva in prova una nuova caldaia a vapore, questa scoppiò ferendo tre operai di cui uno gravemente.

ULTIMA ORA
A MONTECITORIO
Nessuna uscita!
La petizione dei 10 mila maestri

Roma 21 ore 9 a. Il suggerimento, dato iersera dalla *Tribuna* di trovare un modo conciliativo per uscire dalla situazione, incontra pochissimo favore, nella maggioranza.

Non pare affatto pratica, anche la proposta di ricorrere allo scrutinio segreto, che ha la precedenza sull'appello nominale, per sollecitare la votazione degli emendamenti. Per il momento non si vede una pronta via di uscita. La discussione del decreto-legge dovrebbe continuare così, fino a luglio, con due o tre discorsi, per ogni seduta, degli oratori dell'estrema sinistra e di qualche compare zanardelliano. Non si può prevedere però, se la maggioranza seguiterà ad avere pazienza, e se gli oratori dell'estrema non finiranno per cedere, in seguito ad esaurimento,

Stamane non si parla più del discorso di Zanardelli, che ieri fu veramente inferiore ad ogni aspettazione.

— Lunedì verrà discussa la petizione dei 10 mila maestri.

E' già stata approvata alla unanimità dalla Giunta delle petizioni la relazione, che una splendida monografia tecnica e pedagogica.

Il relatore mostra l'urgenza di provvedere alla nomina e alla conferma dei maestri, di riformare il monte delle pensioni, di costruire edifici scolastici, di pareggiare gli stipendi dei maestri e delle maestre, di disciplinare la obbligatorietà della istruzione e l'amministrazione provinciale. Al dibattito interverrà il ministro Baccelli.

La marcia di lord Kitchener

Londra 21 ore 9 a. — Si ha da Capetown: Lord Kitchener continua la marcia per liberare Mafeking. Kitchener si è, ieri, impadronito di Prieska.

Un proclama energico di Stejin
Una ferrata di Plumer

Londra 21 ore 9 a. Il generale Boberts telegrafa:

Il presidente dell'Orange, Stejin, ha emanato un proclama minacciante di fucilare qualunque *burgher* che non prenderà le armi contro gl'inglesi.

Il *Daily News* ha da Pretoria: Il colonnello Plumer, che dal nord è diretto a Mafeking non ha potuto avanzare al sud di Lobatsi.

Bollettino di Borsa

Udine, 21 marzo 1900

	20 mar.	21 mar.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	100 70	100.70
» fine mese	100 90	100.90
detta 4 $1/2$ » ex	111 25	1 1.25
Exterieure 4 % oro	73.20	72 75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	329 —	329.—
» Italiane ex 3 %	307.—	307.—
Fondiaria d'Italia 4 $1/2$	508.—	508.—
» Banco Napoli 3 $1/4$ %	450. —	450.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	508	508. —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	902.—	900.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140 —	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1375 —	1375.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70. —
» ferrovie Meridionali ex	737 —	737 —
» » Mediterranee ex	547.—	545 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	106 85	106 80
Germania »	31.40	131 35
Londra	26.93	26 92
Corone	1.10.80	1.10 75
Napoleoni	21 35	21.36
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 45	94 20
Cambio ufficiale	106 83	106 83

La **Banca di Udine**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

NOTIZIE

Londra. — Fermissima consolidato 101.

Parigi. — Dopo la liquidazione il movimento al rialzo riprende.

Genova. — Borse calme in vista della liquidazione.

DOTT. **Isidoro Furlani**, DIRETTORE,
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO
Vedi avviso in quarta pagina

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		**da Venezia a Udine**	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10 35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 17.—	21.55
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine a Pontebba		**da Pontebba a Udine**	
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa a Portogruaro		**da Portogruaro a Casarsa**	
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21 25
da Udine a Trieste		**da Trieste a Udine**	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12 55
M. 15 42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1 35
da Casarsa Spilimbergo		**da Spilimbergo a Casarsa**	
9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Udine a Cividale		**da Cividale a Udine**	
M. 6.6	6.37	M. 7.5	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16 13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21 41
da Udine a Portogruaro		**da Portogruaro a Udine**	
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16 04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6 25, 10.10, 16.10, e 19.58
Da Venezia per Trieste alle ore 7, 10 20, 18.15 — e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

da S. Giorgio a Trieste		**da Trieste a S. Giorgio**	
M. 6.10	8.45	O. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M. 9.25 *	9.49
M. 13.36	14.— *	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	D 17.30	19.05
A. 21.37	23.35	M. 22.05 *	22.25
* Si ferma a Cervignano		* Partenze da Cervignano	
da San Giorgio a Venezia		**da Venezia a S. Giorgio**	
M. 5.10	8.35	M. 5.25	8.39
M. 19.23	20.25 *	M. 17.36 *	18.50
		A. 18.45	21.32
* Si ferma a Portogruaro		* Parte da Portogruaro	

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti